

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

Lieto, al certo, non è. Più volte e in copia  
Sangue versiamo inutilmente, come  
Ora abbiám fatto nell'Epiro. E dirmi  
Il motivo sai tu che a richiamarmi  
Indusse il padre, mentre fiera ancora  
Ruggia la pugna?

DEANO

Non l'ignoro.

STANKO

Ebbene?

DEANO (sottovoce)

Il popolo ti vuol, Duca, legato  
Al turco Sire con segreta intesa  
Per la misera patria; e di funeste  
Spaventevoli mire offrono alcuni  
Tuoí fogli indizio. Il genitore Ivano,  
Seguendo i moti del suo cuor, desìa  
Tutto quanto celar. Ti umilia a lui,  
Ed alle fiamme egli darà le carte  
Accusatrici, e tu ben caro a ognuno,  
E riverito, dopo Ivano, e Giorgio  
Erede un giorno del paterno regno,  
Duca Stanko, sarai senza sospetto.  
Chi omai dà fede al menzognero Osmano?  
Quello che in campo guadagnar non vale  
Coll'astuzia vuol farlo. A lui soltanto  
Si crede l'uom di poco senno, o Duca,